

In Parlamento. La proposta del Governo

Per ogni territorio un obiettivo di taglio degli indici

Simone Pisani

■ Mentre le Regioni agiscono, in Parlamento prosegue la discussione sul Ddl n. 2039 "Contenimento del consumo del suolo e riutilizzo del suolo edificato" (presentato proprio un anno fa) volto a stabilire i principi in materia di salvaguardia del territorio e rigenerazione urbana.

Proprio domani scade il termine per gli emendamenti al testo base adottato dalle commissioni Ambiente e Agricoltura della Camera a gennaio. L'iter parlamentare è pertanto ancora alle battute iniziali.

Il nuovo testo prevede che il riutilizzo e la rigenerazione urbana, oltre alla limitazione del consumo di suolo, costituiscano principi fondamentali del governo del territorio. Alla luce di questi principi e in coerenza con il traguardo indicato a livello europeo di arrivare a un indice di consumo di suolo pari a zero entro il 2050, il progetto di legge prevede che, mediante decreto del Ministro delle politiche agricole, venga determinata la riduzione progressiva, in termini quantitativi, di consumo del suolo a livello nazionale.

La Conferenza unificata stabilirà quindi la ripartizione tra le Regioni della riduzione del consumo di suolo, nonché i criteri di attuazione delle misure di mitigazione (per ridurre gli effetti negativi delle edificazioni sull'ambiente) e di compensazione (dirette a recuperare le funzioni del suolo già impermeabilizzato attraverso il ripristino delle condizioni di naturalità) previste dalla legge.

Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dovranno poi disporre norme

per la riduzione, in termini quantitativi, del consumo del suolo, determinare i criteri da rispettare nella pianificazione urbanistica comunale e dettare disposizioni per orientare i Comuni verso strategie di rigenerazione urbana, ristrutturazione urbanistica e rinnovo edilizio.

Un'ultima, interessante, previsione è quella inerente alla riqualificazione degli insediamenti rurali locali. La norma dispone che le Regioni e i Comuni possano prevedere la qualificazione degli insediamenti rurali come "compendi agricoli neorurali periurbani", insediamenti rurali da assoggettare a recupero e riqualificazione da dotare di servizi e nuove tecnologie di comunicazione e trasmissione dati tali da offrire nuovo sviluppo economico ed occupazionale.

Presupposto per attribuire questa destinazione urbanistica è il recupero edilizio, unitamente al recupero del patrimonio agricolo e ambientale. I compendi agricoli neorurali periurbani potranno essere destinati ad attività amministrative e direzionali, ludico-ricreative, turistico-ricettive, all'istruzione, servizi medici e sociali, di vendita dei prodotti agricoli locali.

In parallelo al percorso parlamentare diverse Regioni si sono già attivate per approvare proprie leggi per ridurre il consumo di suolo (si veda l'articolo a fianco). L'attuale riparto della competenza legislativa tra Stato e Regioni può generare gravi problemi di frammentazione e di disorganicità, ma può anche agevolare il conseguimento di obiettivi condivisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The collage features a newspaper clipping with the headline "Stop regionali al consumo di suolo" and a photograph of a man in a suit. Below the clipping is an advertisement for "SICILY BY CAR" with the text "TI DÀ DI PIÙ. Tariffa mensile senza gli obblighi del noleggio a lungo termine. LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE." and a price of "€269,00".